

L'Aim vola con 24 ingressi. E ci sono 100 ipo alla porta

Con 24 quotazioni (più del doppio rispetto al 2016) e 1,3 miliardi di nuova raccolta (sei volte rispetto al 2016), il listino Aim dedicato alle Pmi so è ritagliato un ruolo di protagonista assoluto nel 2017. L'introduzione dei Pir ha assicurato altresì una crescita della liquidità sul mercato (il controvalore degli scambi nel 2017 è salito a 2 miliardi dai 295 milioni del 2016), tanto che la capitalizzazione, ovviamente anche grazie alle ipo, si è portata a 5,7 miliardi, esattamente il doppio rispetto a un anno fa. In particolare sono entrate nel listino Illa, Gel, Dba Group, Alkemy, Equita Group, Portale Sardegna, Neodecortech, Alfio Bardolla Training Group, Sit Group (business combination con Industrial Stars of Italy 2), Pharmanutra, Culti Milano, Digital360, Finlogic, Wiit, Tps, Telesia, Orsero e **Health Italia** alle quali vanno aggiunte le spac IDEaMI, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Sprintitaly, Capital For Progress 2, Eps Equita Pep per una capitalizzazione totale di 1,8 miliardi e un totale di 95 società quotate. Le aziende Aim hanno ricavi medi per circa 39 milioni, un ebitda di 5,1 milioni, una capitalizzazione di 60 e un flottante superiore al 25% secondo dati Ir Top.

Il trend pro-ipo pare destinato a proseguire anche nel 2018 sulla scia dei soliti Pir ma anche alle novità introdotte nella legge di bilancio. È infatti entrato, ed è stato approvato, in manovra il credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in borsa delle pmi fino al

2020, con cui sono stati stanziati 80 milioni di euro nel triennio 2019-2021. La misura va a completare il pacchetto di incentivi Finanza per la Crescita, che prevede misure che agevolano l'accesso delle imprese alla finanza, promuovono un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi, oltre a irrobustire la capitalizzazione delle imprese. Il credito d'imposta ammonterà a un importo massimo di 500 mila euro per azienda; destinatarie sono pmi italiane, secondo la definizione dell'Ue (unità lavorative-anno comprese tra 10 e 250, fatturato annuo compreso tra 2 e 50 milioni o totale annuo di bilancio tra 2 e 43 milioni), che si quotano nel triennio 2018-2020 sui mercati europei, regolamentati e non. Il massimale di 500 mila euro dovrebbe consentire (secondo stime governative elaborate in collaborazione con Ir Top) 40 nuove quotazioni in borsa il primo anno e 60 nei due successivi, per un totale di 160 nel triennio fino al 2020. Se le previsioni si avverassero l'aim potrebbe davvero diventare un mercato efficiente e una via concreta di raccolta di finanza per le pmi.

Ma chi comanda la classifica in termini di performance di un indice che ha messo a segno un rialzo di circa il 23%? In vetta c'è Safe Bag (+460%), che precede Invest (+420%) e Clabo (+380%). Ma anche Poligrafici Printing, Gambero Rosso, Smre, Innovatec, Giglio group, Visibilia Editore, Gruppo Green Power, Ecosuntek, Digital Magics, Fope e Wm Capital hanno messo a segno performance superiore al 100%.

